Rimpianto d'amicizie perdute

Nel torpore attonito dell'afa d'agosto s'è congedato – da gentiluomo schivo che sfuggiva alla ribalta – Amelio Tagliaferri (1926-1994), cattedratico insigne, cultore delle patrie memorie, fervido promotore del riscatto culturale del nostro Friuli.

Nell'insegnamento, nelle ricerche, nella direzione del Museo Nazionale di Cividale, nella presidenza della Deputazione di Storia Patria rivelò sempre dedizione, rigore e coerenza da *grand commis* della scuola e della pubblica amministrazione.

Un ultimo pensiero – anche stavolta sul filo sfumato della memoria – ad un amico fraterno, l'ingegnere Cesare Candida, che ci ha lasciati mentre ancora ferveva la sua giornata operosa.

Brillante inventore, quasi un funambolo della meccanica, lasciò l'insegnamento universitario per sperimentare le sue lucide intuizioni nella quotidiana concretezza della vita d'impresa. E all'occorrenza non sdegnava spogliarsi della toga accademica per calzar la tuta, montando e rimontando quelle sue macchine come un *puzzle* animato.

Per andarsene, dopo una lunga e sofferta vigilia, ha atteso – lui che amava il solare riverbero della costa mediterranea – la notte di Capodanno.

Sembrava immersa – rammenti Cesare, quand'eravamo ragazzi, le romantiche canzoni di Bobby Vinton? – «in una cappa di velluto blu».

Una nota di rimpianto, infine, per l'amicizia di Rizziano Brusadin. Ci mancherà quella sua voce pacata e leggera, ma soprattutto quel tesoro d'una memoria freschissima, sempre utile a rievocare personaggi, vicende o semplici episodi della vita cittadina. Aveva passato la vita fra inchiostri, forme e macchine da stampa, apprendista fin dal 1926 alla Tipografia Commerciale. Una volta sistemati i figli, aveva dedicato alla legatura dei libri il suo istinto di qualità e di accuratezza, rendendo operosa anche la serena quiescenza.

Ci è cara la raccolta de «Il Noncello» da lui realizzata in mezza pelle: tomi ben rifiniti con nervi, unghie e dorature come Rizziano ce li ha saputi rilegare. E ogni volta che ne trarremo un volume dalla scansia, sarà ancora fra noi come una stretta di mano.

A.C., G.C.T.